

Adunanza del 10 Febbraio 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anacleto, Clerici, Guena, Rosmini e Verardo e il Direttore Generale Cecchi.

Hanno giustificato la sua assenza il Consigliere Beneduce, per ragioni di ufficio, ed il Consigliere Paretti per motivi di salute.

Il Direttore Generale riferisce l'esito della pratica da lui fatta presso il Direttore Generale della Fondiaria, secondo il mandato conferitogli dal Consiglio nella ultima tornata, tanto lettera di una lettera del Comm. Ceja dalla quale risulta che non è possibile anticipare la convocazione della riunione degli azionisti, indetta per il 30 aprile p.v. dovendo gli uffici della Società attendere a molto lavoro per la preparazione del bilancio.

Ref

Quanto al pagamento in contante, dovuto dalla Compagnia, della differenza fra l'ammontare delle riserve matematiche e il totale dei valori e crediti da essa trasferiti allo Istituto Nazionale, il comm. Ceja assicura che la Fondiaria si procederà a questa sia pronti i risultati del calcolo delle riserve matematiche; e il Direttore Generale assicura che, a sensi dell'articolo 3 del contratto di cessione del portafoglio, la Società è tenuta a presentare tali risultati non oltre il



31 marzo, ed a provveder al pagamento onde trattarsi non fure tardi del 1 aprile.

Finalmente, quanto agli accordi da stabilire per i pagamenti da parte delle Istituzioni Nazionali sui premi della gestione 1913, condotta dalla Società per nostro conto, il comm. Coja avverte che è necessario attendere la presentazione dei conti del gennaio da parte degli agenti, i quali devono prodursi, per ogni mese, entro la prima decade del mese successivo.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale. -

Il Direttore Generale riferisce che è rimasto vacante l'agenzia generale di Forlì, in seguito allo abbandono di essa da parte del concessionario sig. Marchini, fuggito in seguito a molestosissimi. Dato il breve tempo decorso dalla aggiudicazione della agenzia, egli aveva potuto incassare per conto delle Istituzioni poco più di 800 lire, come ha riferito l'ispettore sig. Casabonati, il quale si è recato a Forlì, ed ha provveduto, se necessari accertamenti, consegnando in via provvisoria l'agenzia al Direttore di quella sede della Banca d'Italia, d'accordo con l'autorità giudiziaria locale.

Il Consiglio prende atto.

V Su proposta del Direttore Generale, il Consiglio approva l'assunzione in servizio, come Capo Ufficio con lo stipendio

pendio annuo di L. 9000, dell'avvocato Cesare Gambardini,
 ottimo funzionario della Fondiaria, in sostituzione del ragioniere
 Cedechi, il quale ha formalmente dichiarato di dover
 lasciare il suo posto presso l'Istituto Nazionale.

Il Consiglio si riserva di prendere atto delle dimissioni
 del ragioniere Cedechi quando egli avrà reso conto della sua
 gestione, ed esaurita la missione della quale è attualmente
 incaricato, a Vienna, per le operazioni di consegna dipendenti
 dalla cessione del portafoglio della Società "L'Ankor".

Il Direttore Generale riferisce che il giorno 8 corrente,
 giusta gli accordi presi coi rappresentanti legali della Norwich
 Union, doveva essere stipulato l'atto definitivo di cessione del
 portafoglio di quella Società. Egli ha dovuto però rilevare che
 nel testo della convenzione definitiva presentato dai rappresen-
 tanti della Società l'articolo 2 non corrisponde integralmente
 al testo approvato dal Consiglio di amministrazione nella
 tornata del 23 settembre 1912. Si era detto, infatti, che delle
 ammontare delle riserve matematiche « saranno dedotte la som-
 ma di L. 1000.000. equivalente alle spese di acquisizione
 della Società cedente non ancora ammortizzate ed al benefi-
 cio futuro proveniente dal portafoglio ceduto. Nel testo
 presentato ora dai rappresentanti della Compagnia sono
 state soppressi le parole « e al beneficio futuro proveniente dal
 portafoglio ceduto.

disf



Il Direttore Generale avverte che, d'accordo ed onniglorie Guerra, egli, dopo tale constatazione, si è astenuto dal sottoscrivere l'atto, ed aggiunge che da parte loro i rappresentanti della Società hanno dichiarato di non poter firmare la convenzione senza la accennata soppressione.

Nel riassumere la discussione alla quale danno luogo tali comunicazioni, il Presidente osserva come nel caso in esame, per le stesse dichiarazioni dei negoziatori, primeggia la considerazione obiettiva dell'interesse, tanto delle Società quanto degli assicurati della Norwich Union, alla sollecita esecuzione della convenzione. E però, se i rappresentanti della Società insistono nel chiedere la indicata soppressione come conditio sine qua non per la stipulazione dell'atto definitivo, conviene che ne risulti da dichiarazioni scritte. Ma siccome la soppressione telegrafica, per sé sola, precisione e sincerità di significato al testo dell'articolo 2 della convenzione, non essendo accertabile la equivalenza fra la somma di un milione accordata alla Società e quella delle spese di acquisizione non ancora ammortizzate, sarà necessario che i rappresentanti della Norwich Union sottoscrivano alla espressione equivalente alle spese le parole « e ti, tole di compenso per le spese ».

Il Consiglio, commendando pienamente nelle considerazioni del Presidente, dà mandato al Direttore Generale di

prendere in base ad essi gli opportuni accordi coi rappresentan-
ti della Società.

Il Direttore Generale riferisce che per l'aggiustazione
della Agenzia di Venezia, poiché nessuna delle domande pervenute
dai vari concorrenti avrebbe meritato di essere presa in consi-
derazione, anche riguardo alla importanza speciale che hanno in
quella regione le due società concorrenti « Adriatica di Venezia »
e « Generali di Venezia », si sono reuniti nel posto i consiglieri Marchese
e Beneduce i quali sono riusciti ad ottenere una buona con-
binazione fra l'Istituto Veneto di Cambie ed il sig. Giovanni
Secretani, ottimo agente della « Fondiaria ». Essi offrono la produ-
zione complessiva di 10 milioni per il quadriennio.

La Commissione propone che tale offerta sia accet-
ta, e che l'Istituto consenta di contribuire in parte nelle spese
di impianto dell'Agenzia, in vista di far fronte convenientemente,
anche da questo lato, alla concorrenza delle due Compa-
gnie ora indicate, le quali hanno a Venezia impianti mol-
to grandiosi.

Acc

Il Consiglio approva.

Il Direttore Generale ricorda come il Consiglio, nella
seduta del 6 gennaio, deliberasse la concessione della Agenzia
di Bergamo alla Banca Mutua proprietaria di Bergamo,
con la condizione che essa si associasse i signori Gatti e Spadolini



Perelli Luigi. - In seguito la Banca, adducendo il rifiuto del suo Consiglio d'amministrazione di accettare tale condizione, aveva dichiarato di rinunciare alla concessione dell'Agenzia. - Sono state riprese le trattative direttamente col Presidente della Banca mutua popolare, on. Pecto; e si è ottenuta una nuova offerta, di 8 milioni di produzione complessiva per il quadriennio.

Dal canto loro hanno presentato offerte parimenti anche i signori Gatti e Perelli, il primo per 10 milioni di produzione, e il secondo per 8 milioni e settecento mila lire.

La Commissione, tenuto conto della maggiore garanzia che essa offre, propone l'accoglimento della offerta della Banca Mutua popolare, alla quale potranno farsi tre raccomandazioni perché essa venga ad accordi coi signori Gatti e Perelli.

Il Consiglio approna.

Il Direttore Generale comunica al Consiglio una lettera del 7 corrente con la quale l'on. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha trasmesso alle Istituzioni Nazionali il nuovo parere 14 gennaio del Consiglio di Stato sullo schema di Statuto. In esso il Consiglio di Stato conferma sostanzialmente quasi tutte le osservazioni più importanti fatte nel parere precedente, pur ritraendo la importanza di talune speciali considerazioni sollevate dal Ministero di Agricoltura Indu.

stria e Commercio e conformi al pensiero dell'Amministrazione dello Istituto.

Il Consiglio prende atto della comunicazione, ed il Presidente - al quale si associano tutti i presenti - si pone in raccomandazioni al Direttore Generale perche voglia far presente all'On. Ministro di Agricoltura la necessita della sollecita approvazione dello Statuto, il cui ritardo e' dannoso al funzionamento dello Istituto Nazionale, che gia da oltre un mese ha iniziata le sue operazioni.

Il Direttore Generale, che ha gia fatta presente al Ministero tale necessita, assicura che oggi stesso si richera da S. E. il Ministro per esporgli i voti del Consiglio.

Dopo di che, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio
S. Magni

Il Direttore Generale
C. Cecchi

Il Consigliere Segretario
E. Tassinari estensore



